

vita nostra



50° OAMI

Ricordare e celebrare

RICORDARE E CELEBRARE

Perché un numero speciale di VITA NOSTRA ?

Perché 50 anni di attività non sono un traguardo scontato , ma una tappa che merita un momento su cui occorre soffermarsi, un attimo e , come dice Papa Francesco , FARE MEMORIA della nostra storia per ritrovare in essa l'Amore originario da cui l'esistenza della nostra Associazione e del suo continuare ad esserci dopo così tanto tempo.

Andare alle origine significa , soprattutto, riconoscere l'intuizione di Don Nardi , come ispirazione, illuminazione che prende forma in un cuore che ha incontrato l'Amore di Dio ed "esposto" ai bisogni dell'altro , grazie anche all' esperienza concreta vicino ai disabili accompagnati a Lourdes , come presidente dell'Unitalsi sottosezione di Fiesole, un cuore inquieto nel desiderio di agire , di diventare azione che , poi affidata alle mani di Maria , diventa nel tempo Opera... O.A.M.I.

Attraverso queste pagine rivolte agli amici di sempre e , speriamo, a tanti altri nuoviv vorremmo quindi fermarci per RICORDARE E CELEBRARE, riprendendo il titolo della giornata di festa svoltasi a Piandiscò il 21 settembre , in occasione del 50 anniversario dell'inaugurazione della prima Casa OAMI, Casa Serena. Vorremmo cioè guardare allo svolgersi del nostro cammino per ritrovare in esso le stesse ragioni originarie di Don Nardi , non con sentimento nostalgico , ma per scoprire , con sorpresa, di come esse siano ancora attuali .

"Facendo memoria" non ci mancherà di individuare anche le tantissime occasioni per dire

" Grazie" , prima di tutto a Colui che ha voluto questo e che ci ha accompagnati in ogni nostro passo ed anche a tutti coloro che, dal primo giorno fino ad oggi , si sono succeduti al nostro fianco permettendoci di crescere ed ampliare la nostra offerta di sevizi .

La storia dell'OAMI comincia con quella di Don Enrico Nardi, nato a Marnia, vicino Rignano il 28 luglio 1916 e tornato al Padre il 17 ottobre del 2009. terzo di 6 fratelli e sorelle, ordinato sacerdote, nel 1941, dall'amato Vescovo di Fiesole Mons. Giovanni Giorgis.

Fondatore della Sezione UNITALSI di Fiesole, Don Nardi comprese che era giunto per lui il "tempo del fare" durante un viaggio a Lourdes nel 1960, su un treno rosa , dopo aver incontrato nel volto di Pina, malata di sclerosi multipla, rimasta sola dopo la morte della mamma, un dolore vero concreto che richiedeva risposte anche esse vere e concrete, proprio in quel momento si è sentito interpellato in prima persona e non poteva sfuggire a quegli interrogativi.

Su quel treno , prese così forma la decisione di mettere su un 'opera che accogliesse persone disabili, che non avevano la possibilità di vivere nella famiglia di origine.

Il suo pensiero, dapprima semplicemente abbozzato, divenne sempre più innovativo lungimirante fino a coniare , primo in Italia, il termine Casa -Famiglia , che oggi è nell'uso corrente , ma a quei tempi non sembrava una soluzione ipotizzabile

In quelle due parole, unite insieme, c'era la risposta che Don Enrico voleva offrire:

CASA e FAMIGLIA , il calore di un ambiente accogliente, relazioni affettive stabili e solide, e soprattutto l'opportunità di essere oggetti e soggetti di un Amore basilare, che promuove e sana, accogliendo, riflesso visibile dell'Amore di Dio Padre verso tutti i suoi figli.

RICORDARE ...

PINA, LA RAGAZZA DEL TRENO, RACCONTA IL SUO INCONTRO CON DON NARDI

“Appena laureata, fui colpita dalla sclerosi a placche e a mia madre fu diagnosticato un cancro. Non so chi delle due fosse più angosciata. Lei morì e io rimasi sola, muovendomi con le stampelle. Di ritorno da Lourdes sul treno rosa UNITALSI mi disperatamente sola, così mi portai

vicino allo sportello del treno, volevo aprirlo e buttarmi giù. Stavo premendo la maniglia quando mi sentii bloccata. Lei care il braccio. Mi voltai. Vidi due occhi fissi su di me, sbarrati che si andavano riempiendo di lacrime fino a traboccare. Erano gli occhi di Don Nardi, che allora conoscevo come

presidente dell'UNITALSI della sottosezione di Fiesole. Entrando in quella vagone aveva notato la stranezza della mia posizione ed era intervenuto...in tempo. Seppi in seguito che in quel preciso momento scattò in Don Nardi la decisione creare la prima casa-Famiglia Venni accolta il 7 dicembre 1964 a Casa Serena.”

Dopo diversi anni, ormai costretta dalla malattia in carrozzina, in occasione di un'Assemblea, Pina intervenne per dire con voce flebile: *“Ringrazio Dio della malattia, perché attraverso la malattia ho trovato la fede e con la fede l'amore per la vita...”*.



Agosto 1991- Don Nardi alla grotta di Lourdes in pellegrinaggio con l'OAMI

Don Nardi commentò: *“Sarebbe valsa la pena inventare l'OAMI, fosse stato questo l'unico risultato ottenuto. Una sola persona vale più di tutta un'OPERA!”*

NEL 1960 DON NARDI, ORMAI CERTO DI QUALE SOLUZIONE REALIZZARE, INCONTRA LA PROVVIDENZA NEL CONTE FILIPPO BARGAGLI PETRUCCI. IL RICORDO DI ANNA MARIA MAGGI

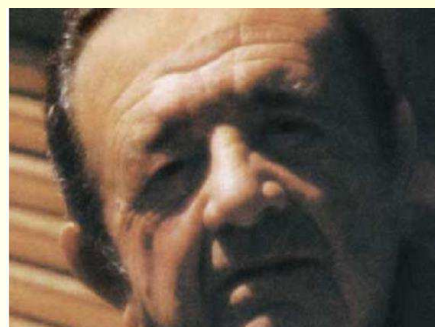
L'inizio dell'OAMI viene fatto risalire al 30 dicembre 1960. In quel giorno infatti il conte Filippo Bargagli Petrucci offrì a Don Nardi, che gli aveva chiesto un aiuto per realizzare una Casa Famiglia, l'ex scuderia della sua tenuta agricola di Piandiscò.

“Quel giorno Don Nardi aveva raggiunto Piandiscò accompagnato dai miei genitori e da me; era una giornata grigia e freddissima; la costruzione, la scuderia della tenuta, – che eravamo andati a visitare - da tempo abbandonata, era circondata da una fitta sterpaglia di rovi ed erbacce. L'interno: due stanzoni maleodoranti con alcune greppie in ferro ancora ancorate al muro, altre a terra, i solai del primo piano quasi tutti sfondati

o pericolanti. ERA ASSOLUTAMENTE INAGIBILE ...ma Don Nardi si illuminò ed abbracciò di gioia il conte, che certo non si aspettava un simile entusiasmo. Successivamente dopo aver sentito il suo ingegnere, che gli scongiurò la ristrutturazione, il conte propose a Don Nardi di costruire la Casa ex novo su un terreno di sua proprietà, e lì iniziò la costruzione di Casa Serena ERSILIA BARGAGLI PETRUCCI in memoria della sua mamma.

La Casa fu costruita a totale carico del conte, per le attrezzature e l'arredamento dovette provvedere don Nardi, mettendo insieme le offerte di tanti benefattori, non facendosi scrupolo di chiedere aiuto a chiunque e

di accettarlo da tutti, coinvolgendo amici più disponibili, divenuti poi soci cofondatori della nascente OAMI.



IL CONTE
FILIPPO BARGAGLI PETRUCCI

RICORDARE ...

Così il 23 settembre 1964 la casa fu inaugurata e l'attività di accoglienza cominciò nel dicembre di quell'anno, le disponibilità economiche erano di 12 mila lire in contanti e 5 milioni di debito in cambiali. **Non c'era previsione di ricevere rette e contributi**

dall'ente pubblico, si poteva contare solo sul versamento degli assegni familiari e di qualche contributo da parte degli ospiti e delle loro famiglie. Ma la fiducia nella Provvidenza era sconfinata, l'entusiasmo era

grande in tutti, i volontari si avvicendavano con continuità e gli aiuti che arrivavano ogni giorno erano sufficienti a far fronte alle spese.

Dal libro "Un povero prete di campagna" di Pier Luigi Guiducci 2012 ed. San Paolo



I primi mattoni di CASA SERENA rappresentano l'inizio di una costruzione molto più grande che con il tempo prenderà forme diverse seguendo le strade che la Provvidenza indicherà e...



**... il 23 SETTEMBRE 1964
SI INAUGURA LA PRIMA CASA FAMIGLIA OAMI,
CASA SERENA ERSILIA BARGAGLI PETRUCCI,
PRIMA CASA FAMIGLIA D'ITALIA**



Il prefetto di Arezzo taglia il nastro alla presenza del Vescovo di Fiesole, Mons. Antonio Bagnoli, del Sindaco di Piandiscò e di altre autorità intervenute. Presente anche l'amico Giorgio la Pira. A destra della foto, Annamaria Maggi, da allora rimasta fedele collaboratrice di Don Nardi

RICORDARE

PIANDISCO' (AR) 23 SETTEMBRE 1964



Molto numerosa la presenza dei di dame e barellieri delle sezioni Unitalsi di Fiesole e di Firenze.



don Nardi con l'amico Don Sergio Boffici di Castelfranco

Dopo alcuni giorni dall'inaugurazione di Casa serena Giorgio La Pira scrisse una lettera:

Caro Don Nardi,

*questo tuo impegno, questo tuo esempio
-come l'impegno e l'esempio di tanti Oamisti –
fanno pensare alla vera ed inestinguibile
ricchezza della Chiesa, vivente in
questi umili, di queste testimonianze,
che non cercano le tribune pubblicitarie,
e le lunghe dissertazioni nelle controversie,
ma il silenzio delle dedizioni ignorate,
il sacrificio che paga di persona, il sacrificio del seme
che muore per fruttificare.*

*La ragione è che il "valore della vita sta nel "servire",
non nell'agitarsi nei soliti bla bla o
nell'esclusivo egoistico godimento, ma nel servire Dio e
nell'amare per lui il prossimo*

E non a metri o a folate.

Bensi a pienezza senza misura.

L'amore di sè importa il sacrificio degli altri;

L'amore verso gli altri il sacrificio di sé.

Donare e donarsi.

E' la via maestra verso tante altre case-famiglia OAMI...

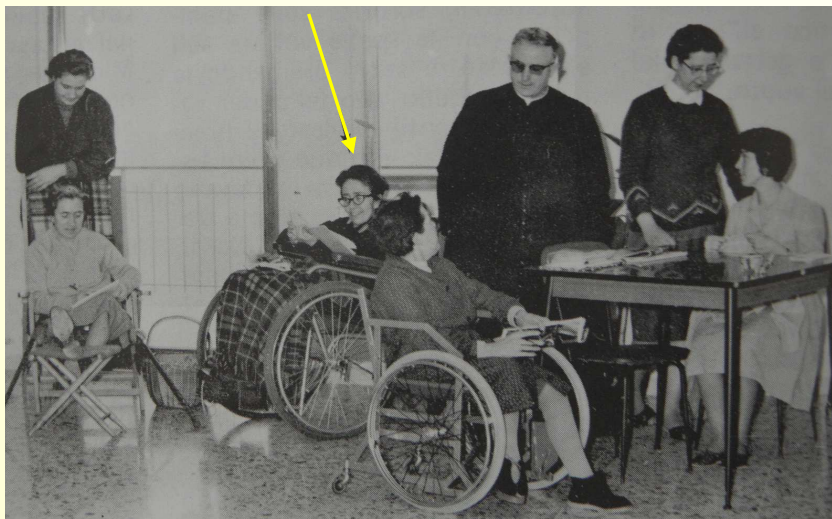
Tuo Giorgio La Pira



All'inaugurazione di Casa Serena volle essere presente anche Giorgio La Pira, alla fine del suo mandato di Sindaco di Firenze.

Uomo politico e di cultura di grande rilievo, fu testimone di una fede evangelica gioiosa ed entusiasta, ricordato come il "sindaco santo", per lui è in corso il processo di beatificazione. In questa foto con il Sindaco di Piandisco Ugo Cuccoli

RICORDARE



In questa foto, indicata dalla freccia Pina, la ragazza che don Nardi incontrò sul treno dell'UNITALSI, la cui storia lo convinse di quanto fosse necessario realizzare una nuova forma di accoglienza per i disabili: la Casa famiglia

AMICI OAMI DELLA PRIMA ORA



Alcuni amici OAMI, tra questi, indicato dalla freccia Piero Bargellini, Assessore Comunale a Firenze con La Pira, divenne sindaco di Firenze dal 1966 al 1967 poi deputato al Parlamento.



Don Nardi e "Zia Gina", la prima responsabile interna OAMI, durante il pellegrinaggio a Loreto del 1988



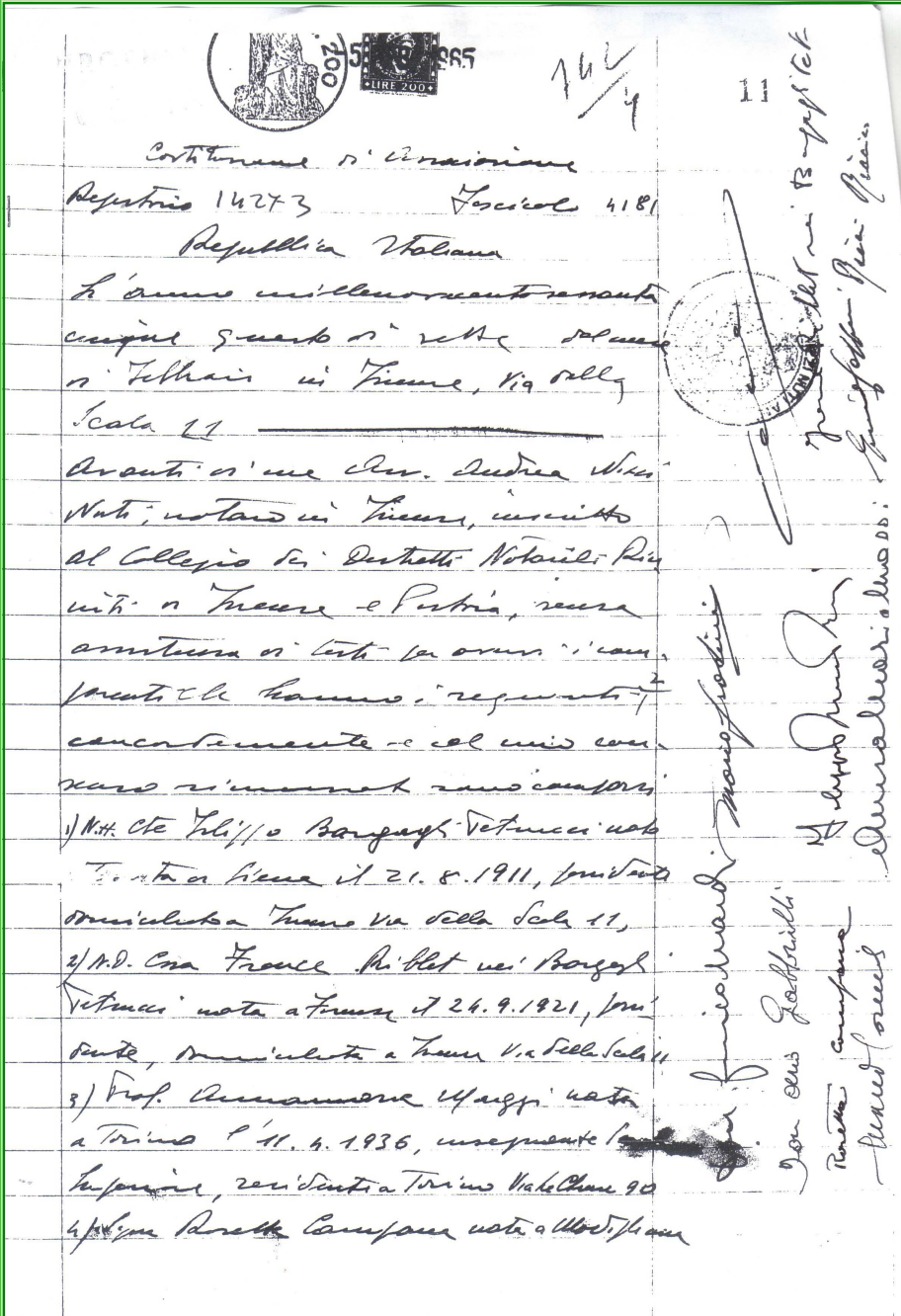
Silvio e Anna Maria Maggi, arrivata all'OAMI seguendo il suo babbo ne è l'attuale Presidente



Don Erasmo, amico di sempre di Don Nardi è il direttore di VITA NOSTRA

RICORDARE

Il 7 febbraio 1965, la nascente Opera fa un passo avanti. Il piccolo gruppo di amici entusiasti che raccolti attorno a Don Nardi si costituisce in Associazione con atto pubblico davanti al notaio Andrea Nizzi Nuti. Si studia la prima bozza dello Statuto dell'Associazione, si sente il bisogno di codificarne le finalità per assicurare il futuro di casa Serena, per dare sviluppo all'originalità dell'idea.



ALTRE DATE IMPORTANTI

LUGLIO 1967 apre la Sede Legale a Firenze- Via del Ghirlandaio 56, in un locale che riceve ad uso di comodato a tempo indeterminato.

27 luglio 1968 ottiene l'approvazione dello Statuto e diviene Ente morale con riconoscimento di personalità giuridica per decreto del Presidente della Repubblica.

20 gennaio 1970 viene iscritto al registro delle persone giuridiche del Tribunale di Firenze. Comincia ad ottenere delle sovvenzioni dai Comuni. Fino ad allora le entrate erano costituite dagli assegni familiari delle ospiti e dalle offerte che Don Nardi riceveva dai Benefattori, la Provvidenza.

Nel 1994 iscrizione all'albo del volontariato della Regione Toscana, diventa ONLUS di diritto.

Nel 1998 la Conferenza Episcopale Italiana (C.E.I.) riconosce l'OAMI **Associazione Ecclesiale** nella forma di Associazione Privata di fedeli

Prima pagina dell'atto costitutivo firmato da: Don Enrico Nardi, Don Ario Gabrielli, Rosetta Campana, Mario Cornioli, Annamaria Maggi, Mario Fratini, Gino Coppini, Riccio Ricci, Francesco e Filippo Bargagli Petrucci

RICORDARE

ARRIVANO I RICONOSCIMENTI
SIA DA PARTE DEI PRIVATI SIA
DA PARTE DELLA CHIESA



1966 Premio Stella della Bonta'

**DON ENRICO NARDI
FONDATORE DELL'O.A.M.I.
NOMINATO CANONICO**



Associazione industriali fiorentini
ha assegnato a don nardi
premio di solidarietà

1974

... inaugurato l'anno di
1972 dell'Associazione
... di Firenze a palazzo
... nel pomeriggio del 21
... Alla cerimonia hanno
... numerosi esponenti
... politico ed econo-
... tino. Dopo la consue-
... della situazione pro-
... città, il Presidente
... ha assicurato che
... i fiorentini fa-
... zzo per contri-
... della produt-
... one e alla
... one del be-
... la pro-
... portare
... viato nel
... ioni del
... comune
... (L'Espresso)



**Panzano in chianti
Premio bonta' 1997**

"... A me piace soprattutto pensare a quanto ha fruttato il patrimonio di amore fraterno e di fede della divina provvidenza, depositato prima Nel cuore di appena una decina o poco più di amici e poi via via aumentato smisuratamente..."

Don Nardi

RICORDARE ...DON NARDI CI PARLA ANCORA

“LEI NON MI PUO’ CAPIRE”.

Da questa rivista <VITA NOSTRA> dei primi tempi questo articolo di Don Nardi.

Carissimi Oamisti, era già funzionante <Casa Serena>, a Piandiscò, la prima casa-famiglia per donne, e già ci si organizzava per costruirne una per gli uomini. Non dimenticherò mai le parole che mi disse un disabile ritornato dell’ ospedale in carrozzina: “Anche lei non mi può capire”.

Certo, come si fa a capire, ad essere dentro, ad essere in chi soffre?

Penso a tanta nostra attività consolatoria. E’ sciocco, soltanto sciocco chi pensasse di poter consolare, di sapere tutto, di avere tutte le risposte a portata di mano, la risposta al dolore!

Chi soffre non si domanda il perché del dolore del mondo, ma: perché proprio io? Perché doveva capitare proprio a me? Perché gli altri camminano, ed io debbo restare immobile?

Perché gli altri ridono, corrono, lavorano, mettono su famiglia, si occupano di una infinità di cose utili e deliziose, ed io, invece, debbo essere messo da parte, inutile, di peso, con una designazione minorata per tutta la vita?

Soffrire è mistero.

E’ grande mistero.

Dinanzi a chi soffre, l’ unica cosa pulita, decente, che possiamo fare è quella di cadere in ginocchio.

Solo Uno può dire: “Non piangere!”.

E questo Qualcuno, per essere credibile, ha preso su di sé tutto il dolore del mondo.

Ha sofferto questo <perché> come mistero, come enigma, come assurdo. E’ entrato in agonia, è caduto in agonia. Ha gridato come può gridare ogni uomo, nell’ oscurità, quando tutto il terremoto del mondo, il naufragio, il caos, il marasma è dentro la propria anima: “Abbà, Padre, perché mi hai abbandonato?”.

Sì, a Lui puoi credere.

Egli non ti dice parole. Tu sai come si è comportato: Ha dato la sua vita per ogni creatura umana

Che altro poteva fare un Dio?

E’ Cristo la prova di Dio Padre, dell’ amore di Dio, della paternità di Dio. Mistero esorbitante del dolore.

E con Cristo, la prova di Dio sono coloro che soffrono e trovano la forza di dire <Padre>.

Penso al dolore, alle situazioni di fratelli, di tanti che avrebbero il diritto di ribellarsi, di protestare, di gridare con rabbia, con rancore. E stanno, invece, in croce cantando: l’ accettazione del dolore, non quale dono in se stesso (il dolore, umanamente, è ripugnante: siamo stati fatti per essere felici), ma la valorizzazione del dolore come mezzo di partecipazione, la più intima, alla redenzione del mondo.

I fratelli crocifissi ci assicurano che Dio non è ancora stanco di noi. Perché la loro vita, assieme a Cristo Gesù, rende testimonianza autentica,



Don Nardi Udienda da Paolo VI—4 luglio 1965

L’ OAMI tornerà da Paolo VI durante il pellegrinaggio giubilare nel settembre 1965 e durante la S. Messa il Santo Padre riferendosi all’ OAMI dirà:

“...il malato può ripetere con San Paolo: “ *io completo nella mia carne quello che manca ai patimenti di Cristo a favore del suo corpo, che è la Chiesa*” .

Voi state aiutando la Chiesa, state costruendo la Chiesa.

Quale stupenda realtà è questa luce del Vangelo.

Quale apertura sul mistero del dolore!” .

RICORDAREDON NARDI CI PARLA ANCORA

COSA VORREMMO ESSERE

Con l'aiuto di Dio, cosa vorremmo essere noi OAMISTI?

Oggi dopo un così lungo cammino cosa vogliamo essere?

Di cosa disponiamo per essere ciò che ci prefiggiamo di essere?

Di cosa abbiamo bisogno, quali sono le nostre lacune?

Dove e come possiamo modificarci?

Ecco le risposte che mi sono dato:

Dal punto di vista cristiano vorremmo essere dei *moderni samaritani*, che soccorrono e condividono, *per continuare a diffondere la civiltà dell'amore cristiano*.

Dal punto di vista sociale vorremmo essere considerati un servizio utile, se possibile, d'avanguardia, un esempio da seguire, una lampada sopra il moggio, un servizio duttile, capace di modificarsi, di adattarsi alla richiesta per poter rispondere con immediatezza ad un bisogno: un servizio privato, aderente ai dettami della normativa pubblica, animato e vivificato dallo spirito di servizio cristiano.

Di cosa disponiamo?

- di una buona struttura organizzativa... di una discreta dose di esperienza, acquisita attraverso errori e successi;
- di entusiasmo, buona volontà e di una sensibilità cristiana e sociale crescente nei confronti del bisogno;
- di una visione precisa delle nostre lacune e delle nostre necessità

E quali sono le nostre lacune le nostre necessità?

SIAMO POVERI...e come chi è povero vaghiamo realizzazioni e iniziative che non possiamo sempre permetterci di attuare, perché manchiamo di fondi ...

...ma la povertà non ci preoccupa più di tanto.

Una certa insicurezza economica per il domani, le frustrazioni rispetto ai desideri irrealizzabili, ci fanno sentire più vicini a "chi non ha", quindi forse anche più motivati ad accogliere chi è in difficoltà, forse un po' più vicini a Cristo.

E la Provvidenza arriva sempre al momento giusto, in modo adeguato al bisogno.

Ciò di cui sentiamo veramente la mancanza, ciò che vorremmo avere

in maggiore misura e che chiediamo perché ci è indispensabile, non solo per offrire un aiuto più vasto, ma soprattutto di migliore qualità, è una maggiore partecipazione di volontariato vero, disponibile, qualificato, **cristiano!**

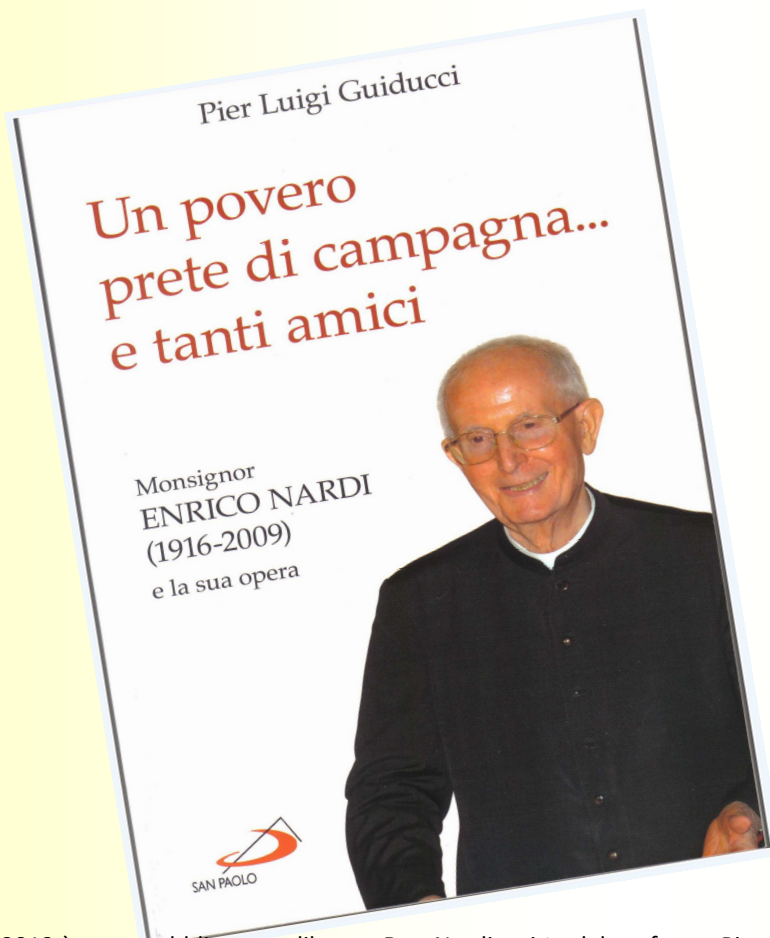
Don Nardi, nel 1988 per il 25° anniversario OAMI



Sabato 3 maggio 1983— In questa foto Don Nardi insieme a Papa Giovanni Paolo II, oggi Santo. A destra il cardinal emerito di Firenze, S.E. Silvano Piovanelli.

Papa Wojtyla aveva incontrato l'OAMI anche nel settembre 1979 in occasione di un convegno pellegrinaggio svoltosi a Roma e incontrerà ancora l'OAMI il **18 ottobre 1986** durante la sua visita pastorale a Fiesole e a Firenze,

RICORDAREDON NARDI CI PARLA ANCORA

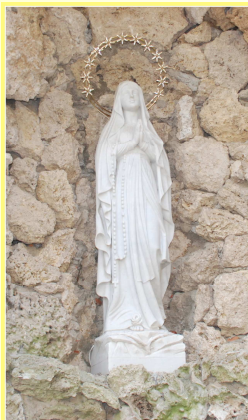


*I padri
non vanno mai via
perchè i segni gloriosi
della loro paternità
rimangono
respiro di un tempo
legato solo
al cuore di Cristo*

Pier Luigi Guiducci

Nel 2012 è stato pubblicato un libro su Don Nardi scritto dal professor Pier Luigi Guiducci, edito dalla San Paolo. Il libro ripercorre la vita di don Nardi e quella dell'OAMI, facendola raccontare agli amici, e a chi con lui ne ha condiviso gioie e fatiche. Per chi fosse interessato sono ancora disponibili copie presso la SEDE OAMI –Via del Ghirlandaio 56—Firenze tel. 055677250-055661245 email:oamisede@tin.it

DON NARDI E MARIA



La Madonnina del Centro OAMI di Piandiscò, “..la nostra piccola Lourdes”, come la chiamava Don Nardi, qui ogni anno, l'11 febbraio, si festeggia la B.V di Lourdes, patrona dell'Opera.

Ricordare Don Nardi significa, e chi lo ha conosciuto lo sa bene, riconoscergli una profonda devozione a Maria, chiunque ha avuto modo di conoscerlo personalmente avrà ,certamente ,recitato con lui almeno un'Ave Maria .

Così parla il prof. Guiducci nel libro “ Povero prete di campagna ...e tanti amici”:

“ Su questa terra Don Nardi ha ricordato tante volte il ruolo della Madonna nel disegno di Dio. Per Patrona dell'OAMI vorrà l'Immacolata. Le sue Case si inaugureranno sempre in occasione di una festività mariana...Se si riascoltano i suoi interventi a Lourdes 1991 o presso le piccole “grotte” mariane ricostruite nei terreni dell'OAMI , o a Loreto (1988 e 1989) o se si leggono i testi delle sue meditazioni, si prende atto che il prete Enrico non poteva contemplare il paradiso senza osservare Maria...ma preferisce seguire Maria nella quotidianità dei trent'anni di vita “nascosta” di Gesù, nella vicinanza discreta al Figlio durante la vita pubblica, nella dolorosa presenza sotto la Croce e al Cenacolo...è un ripetere con la Vergine l'ecce, il fiat, il magnificat..Sarebbe sbagliato trovare studi mariani di don Nardi. Non ci sono. Esiste invece l'immagine di un prete che vive Maria con i piccoli e con gli indifesi, con gli emarginati e con gli ultimi (...)

RICORDAREDON NARDI CI PARLA ANCORA

Per questo le tappe fondamentali del cammino sono state scandite da pellegrinaggi ai santuari mariani



Loreto 27-29 maggio 1988– 25° OAMI

**Pellegrinaggio a
Lourdes
3 – 8 agosto 1991**



Pellegrinaggio a Loreto luglio 1999

RICORDAREDON NARDI CI PARLA ANCORA



La pedagogia di Don Nardi

...
“...e la serenità che sempre colpisce gli estranei in visita è una conquista faticosa, che - come accade in ogni famiglia - si raggiunge attraverso tante piccole crisi di rivolta, il perdono vicendevole e l'accettazione progressiva l'uno dell'altro ... per amore”

Don Nardi 1974



21 SETTEMBRE 2014...CELEBRARE

Con il patrocinio del



In collaborazione con



PIANDISCO' (AR)

21 SETTEMBRE 2014

"Una giornata per
RICORDARE E CELEBRARE
i 50 anni
della prima Casa famiglia OAMI"

*... e veramente mi sembra che sia passato un attimo,
tanto vola veloce il tempo...*

Don Nardi—10° anniversario OAMI



POSTE ITALIANE S.P.A

Pagina 1 di 1 - Prog. Stampa

ZCZC RIF20140915-013-13035423-001

IGFI CO IGRM 162

00100 CENTROGESTIONENAZIONALE 162 15 1324 NESSUNA NOTA AGGIUNTIVA

MONS. MARIO MEINI (610)
VESCOVO DI FIESOLE
PIAZZETTA CATTEDRALE, 1
50014 FIESOLE

IN OCCASIONE DEL CINQUANTESIMO ANNIVERSARIO DI FONDAZIONE DELL'OPERA ASSISTENZA MALATI IMPEDITI (O.A.MI.), E DELL'APERTURA DELLA PRIMA CASA FAMIGLIA: 'CASA SERENA', SUA SANTITA' PAPA FRANCESCO RIVOLGE IL SUO BENEAGURANTE PENSIERO, ESPRIMENDO COMPIACIMENTO PER LA PROVVIDENZIALE REALIZZAZIONE CHE, NATA DAL CUORE SACERDOTALE DEL COMPIANTO MONS. ENRICO NARDI, HA CONTINUATO IL SUO FECONDO SERVIZIO AGLI ANZIANI E AI DISABILI DI OGNI ETA', ANIMATA DA SENTIMENTI DI SINCERA CARITA' CRISTIANA E DA AMORE AL PROSSIMO. IL SANTO PADRE INVoca ABBONDANTI GRAZIE E FAVORI CELESTI E, MENTRE CHIEDE DI PREGARE PER LUI E PER IL SUO SERVIZIO ALLA CHIESA, INVoca LA PROTEZIONE CELESTE DELLA VERGINE MARIA ED INVIA DI CUORE A VOSTRA ECCELLENZA, ALL'ECCELLENTISSIMO ASSISTENTE ECCLESIASTICO NAZIONALE MONS. GASTONE SIMONI, ALL'ASSISTENTE DIOCESANO DON MASSIMO BALDI, AI RESPONSABILI E AI VOLONTARI DELLA BENEMERITA ISTITUZIONE L'IMPLORATA BENEDIZIONE APOSTOLICA, ESTENDENDOLA CON PARTICOLARE BENEVOLENZA A QUANTI SONO AMOREVOLMENTE ASSISTITI ED A TUTTI I PRESENTI ALLA SIGNIFICATIVA CERIMONIA.
DAL VATICANO 21 SETTEMBRE 2014
CARDINALE PIETRO PAROLIN
SEGRETARIO DI STATO DI SUA SANTITA'

MITTENTE:
4031

00120 CITTADELVATICANO

Gli auguri del Papa

15/09/14 13.26
NNNN

21 settembre 2014...celebrare

BUON COMPLEANNO O.A.M.I!!!!



FRANCO AGOSTINELLI
VESCOVO DI PRATO

Prato, 13 settembre 2014

Gent.ma Dott.ssa Maggi,

la ringrazio per avermi fatto partecipe del 50° anniversario dell'inaugurazione di Casa Serena a Piandiscò. Con lei e con voi tutti, depositari e custodi di quest'opera così benemerita, ringrazio il Signore e rendo merito alla memoria di don Enrico Nardi, che ha raccolto la Sua volontà dando vita all'O.A.M.I., espressione insigne della carità cristiana.

In questo anniversario, confermo la mia vicinanza e il ricordo nella preghiera perché possiate raccogliere il testimone di cui siete depositari e continuare a custodirlo come dono prezioso e tramite oltremodo significativo con cui il Signore raggiunge ancora oggi tanti nostri fratelli e sorelle bisognosi.

Con voi gioisco, con voi e per voi prego, mentre invoco su tutti la benedizione del Signore.

Con sinceri e fraterni saluti.

* Franco Agostinelli
Vescovo di Prato

Dal vescovo di Prato



ARCIDIOCESI DI MILANO
ZONA PASTORALE SECONDA - VARESE
Il Vicario Episcopale

Gent.ma Dott.ssa
Anna Maria Maggi
Presidente OAMI
Via del Ghirlandaio, 56
50121 Firenze

Varese, 17 settembre 2014

Gent.ma Dottoressa,

Di cuore ringrazio per aver condiviso la vostra gioia e la vostra gratitudine all'occasione del 50° anniversario dell'inaugurazione di Casa Serena, prima Casa Famiglia dell'OAMI.

Il servizio da voi reso è un grande dono per tutte le persone che accogliete nelle vostre strutture ma anche la Chiesa e la società tutta intera.

Il Signore benedica le vostre opere e vi doni coraggio e perseveranza.

In comunione di preghiera, porgo il mio cordiale saluto a Lei e a tutte le persone che saranno riunite in circostanza

+ Franco Agnesi
(+ Franco Agnesi)

Dal Vicario Episcopale di Milano



Simone Giusti
Vescovo di Livorno

Livorno, lì 18 Settembre 2014
Prot.n. 0388/14

Spett.le OAMI
Via del Ghirlandaio, 56
50121 - Firenze

Carissimi,

mi unisco alla vostra gioia per l'importante anniversario: 50° della prima vostra Casa Famiglia.

Lode al Signore per i tanti doni che ci offre attraverso il nostro umile servizio!

Sono certo che anche il cammino della vostra prima Casa Famiglia è stato un dono, un modo diverso di concepire gli affetti, i legami, perché illuminati dal Suo Amore, dal Suo Spirito, che supera ogni ostacolo perché animati dalla Sua Fortezza.

Assicuro il mio ricordo nella preghiera perché il vostro amore sia ancora abbondante nel servizio alla chiesa e alle persone.

Ed invoco su tutti voi, unitamente alle vostre famiglie la mia paterna benedizione.

* Simone, Vescovo

Dal vescovo di Livorno



L'Arcivescovo
Vescovo di Arezzo - Cortona - Sansepolcro

Arezzo, 21 settembre 2014

Carissima Dott.ssa Maggi,

Per un disguido dovuto alla Visita Pastorale che ho in corso, leggo solo quest'oggi e a quest'ora la molto gradita lettera dell'8 settembre, relativa al 50° di Casa Serena e dell'O.A.M.I. Il ricordo di Don Nardi e del suo impegno per i malati impediti mi sta nel cuore e mi aiuta a non desistere di fronte alle difficoltà che, talvolta, si trovano anche nella Chiesa. Il piccolo santo sacerdote mi circondò di stima e affetto, come Lei mi scrive. Da quegli incontri nacque la ferma decisione di avviare la casa famiglia O.A.M.I. a Baiano di Spoleto, che tanto ha fatto per i disabili di allora, ma ancor più per quel centinaio di volontari che spero seguitino ancora a fare servizio e ad imparare la gratitudine a Dio dalla semplicità gioiosa dei malati.

Dopo il fugace incontro in cui ci riconoscemmo con gioia, sto pensando se non si possa avviare anche ad Arezzo un'esperienza analoga, ma di questo sogno mi riservo di parlargliene a voce, con il responsabili della Pastorale Sanitaria della diocesi.

Intanto, pur sul calar della sera, voglio farLe giungere ancora la mia profonda riconoscenza per Don Nardi e per tutti voi che ne avete raccolto il carisma.

Con affetto, invoco sull'O.A.M.I. la Benedizione del Signore.

+ Riccardo Fontana

* Riccardo Fontana
Arcivescovo

Dal vescovo di Arezzo-Cortona-Sansepolcro

21 settembre 2014...celebrare

Dal presidente UNEBA
Unione Nazionale Enti Beneficienza Assistenza

BUON COMPLEANNO O.A.M.I!!!!

Gentile Presidente,

La ringraziamo molto per l'invito a partecipare alla celebrazione del 50° anniversario della prima Casa Famiglia: una ricorrenza non banale soprattutto perchè la Vostra Opera è stata l'antesignana di una politica assistenziale basata sulla riproduzione, per quanto possibile, dell'ambiente familiare quale sede naturale di vita e di sviluppo della persona; e questo in una fase del nostro sistema di Stato sociale in cui era generalizzata la concezione del ricovero in grandi e impersonali strutture e non si era ancora affermata, se non in rare eccezioni - come la Vostra - guidate da lungimiranti personaggi, l'idea di una politica dei servizi sociali che considerasse la persona nella sua integralità e ne rispettasse a pieno la dignità.

Purtroppo sia io che il segretario generale Luciano Conforti e il tesoriere e consigliere Alessandro Baccelli siamo in quei giorni impegnati in un giro nell'Italia meridionale per incontri con i nostri associati, che ci è impossibile disdire o rinviare. Nel rinnovare i miei complimenti per la Vostra attività Vi invio sia personalmente che a nome dell'UNEBA cordialissimi auguri . **Maurizio Giordano UNEBA Via Gioberti, 60 Roma**

Da Rosanna Calini,
figlia di un'ospite di Casa Serena

1964/2014

*50 Anni dall'inaugurazione della prima
Casa Famiglia dell'O.A.M.I. a Piandiscò-*

*Nel celebrare tutti i traguardi
e le encomiabili iniziative di Don Enrico Nardi
è necessario in primis rammentare
la vicenda forse più particolare,*

*quella che lo consegnò alla storia
e che, più d'ogni altra, Gli diede lustro e gloria.
Il "povero prete di campagna" formulò un originale progetto
per dare ai disabili conforto, vitto e un tetto*

*e dopo aver costituito l'O.A.M.I. non si arenò,
anzi costruì la prima casa famiglia proprio a Piandiscò!
Era il 1964 e ancor oggi a Lui in memoria è tributata
infinita riconoscenza per l'opera prestata:*

*dopo cinquanta lunghi anni i suoi insegnamenti
sono sempre attuali e da tenere ben presenti:
dare dignità agli ultimi e non solo mera carità
è infatti l'espressione della più alta solidarietà.*

*Ancora un grazie a chi ha ereditato in toto il suo impegno
e continua nella tradizione che ha lasciato il segno,
nella casa famiglia i valori cristiani del servizio
con amore e pazienza si protraggono dall'inizio*

*di ogni giornata e ogni istante, fino al tramonto
e rispetto ad altre strutture non c'è nessun confronto.
Grazie a Don Enrico Nardi, alla sua vocazione
qui ora Lo ricordiamo non senza emozione...*

*E adesso celebriamo con gioia tanta
di questa Casa Serena i magnifici "anni cinquanta"!!!*

(Rosanna Calini con gratitudine)

50 ANNI DI CASA SERENA

E

DELL'OPERA O.A.M.I.

Casa Serena e dell'Opera OAMI,
gioielli, che scaturirono
dalla santità di un sacerdote
dal cuore pregno d'amore e
da un uomo di Dio
che donò la terra perchè Casa Serena e l'Opera
appoggiassero le loro sante mura,
sante, perchè volute dal Padre Celeste!
I loro 50 anni di vita
sono un faro della Luce del Signore,
che, dai suoi raggi
sono nate altre Case dell'amore!
E' Don Nardi l'artefice di Dio,
che, con uno slancio contro il baratro della morte,
afferrò chi non doveva morire e...
fu un miracolo della Madonna di Lourdes !
Non una guarigione...
ma la salvezza d'una vita!
Da lì sorsero Casa Serena e l'intera Opera!
Furono e sono fiore permanente
esposto alla Madonna, Vergine SS,
per ricordare il santo sacerdote,
vissuto per donare vita
a chi non ha vita e
per far comprendere che le Case Famiglia
sono unità di cuori...
O.A.M.I.....o muori!!!

Gino oamista...

Gino

Piandiscò 21 Settembre 2014

Da Gino
Volontario OAMI di 94 anni

SALUTO DI S.E.MONS. MARIO MEINI -VESCOVO DI FIESOLE

Io vorrei partire da una considerazione. Cinquant'anni una bella età. Cinquant'anni di grazia un bel giubileo. Che davvero il Signore riversi su tutti la sua misericordia da Don Nardi ai primi collaboratori, fino a tutti i volontari e a tutti gli appartenenti all'OAMI di oggi. Giubileo sia giorno di grazia davvero per tutti. E quando c'è la grazia del Signore il resto è conseguenza. Un'altra considerazione vorrei fare. La nostra Chiesa di Fiesole è stata la culla dell'OAMI, l'ha vista nascere. Ed adesso vorrei pensare ad una mamma quando ha una figlia grande di cinquant'anni. Ecco comincia non solo a sentire quello che può aver dato, ma tutte le difficoltà della crescita perché tra genitori e figli a volte ci possono essere anche delle difficoltà, ma anche tutta la gioia di vederla crescere. Oggi anche il desiderio di essere sorretta come accade ad una mamma anziana di fronte a una figlia di cinquant'anni cui comincia ad appoggiarsi. Un legame di affetti e di collaborazione che è all'inizio e che deve continuare. Rammentare la Chiesa di Fiesole è però rammentare particolarmente don Nardi perché, io purtroppo non l'ho potuto conoscere, quando sono venuto lui era già morto da non molto tempo. Ho trovato un'eco bella, di un carisma personale molto forte, molto spiccato. Dono di Dio. E risiamo là, quando c'è la grazia del Signore, c'è tutto. Allora dire cinquant'anni vuol dire ricordare 45 anni di servizio fatto, soprattutto da Don Nardi. Poi tutti i suoi collaboratori, a partire dall'Unitalsi, l'altro grembo sotto certi aspetti dove l'OAMI è sorta. Don Nardi è responsabile dell'Unitalsi, Don Nardi che fonda l'OAMI. Anche questa una collaborazione da coltivare

e portare avanti. sia in benedizione. .Da incentivare e sostenere. E' nata qui a Piandiscò ed è chiaro che anche per la comunità di Piandiscò, avere le due Case, avere la prima, è motivo certo di vanto, è un'Opera che poi si è diffusa nel mondo, ha raggiunto anche il Brasile, ma è un'Opera anche di responsabilità, motivo di responsabilità dove ci può essere un accento di vanto ci deve essere soprattutto il desiderio di sostenere, accompagnare, aiutare a crescere sempre. Come non rammentare qui a Piandiscò il Conte, grande benefattore e la sua famiglia. E' chiaro che senza la sua generosità, la sua attenzione, il suo incontro con il Signore e poi con Don Nardi non ci sarebbe stata l'Opera che oggi c'è. La sua memoria Tocca a noi usufruire di quanto ci ha lasciato. E a questo punto avanti perché non so quanti di noi, certamente alcuni di voi sì, fra altri cinquant'anni sarete qui a far festa. Però l'augurio è che la festa fra altri cinquant'anni ci sia. E il cen-

tenario sarà davvero grande, ma sarà grande nella misura in cui oggi noi ci sappiamo impegnare a far da ponte, a garantire, a continuare. Mi è sembrato molto bello e significativo quell'accenno che la Presidente ha fatto alla fine. La nostra Chiesa possa sentire l'OAMI come soggetto dell'attività pastorale. Con tutto il cuore. Lo è di fatto. Lo deve essere sempre di più, come consapevolezza e coscienza non tanto solo del Vescovo o di alcuni ma come consapevolezza e coscienza generale di tutti. Oggi sia davvero un giorno di preghiera, un giorno di festa nel giorno del Giubileo. Preghiera che accompagna, preghiera che sostiene e ancora una volta la grazia del Signore farà davvero tutto il resto. Tra cinquant'anni, per chi ci sarà, la festa sia molto più bella, molto più grande non perché manchi qualcosa oggi, ma perché ci sarà uno sviluppo ulteriore per domani. Auguri sinceri e la benedizione del Signore vi accompagni



Il Vescovo Gastone Simoni assistente spirituale dell'OAMI ,accoglie il Vescovo di Fiesole , Mons Mario Meini, (a sinistra della foto)

21 settembre 2014...celebrare

DALL' OMELIA S.E. MONS. GASTONE SIMONI ASSISTENTE ECCLESIASTICO NAZIONALE O.A.M.I.

..... non possiamo non ricordare Mons. Bagnoli. Fu lui presente all'apertura di Casa Serena. Nostro Vescovo diocesano santo. Che aveva dei tratti di severità. Anche nei confronti di Don Nardi e dell'OAMI ha avuto degli atteggiamenti un po' severi, non perché non capiva Don Nardi e non capiva il suo cuore, ma perché temeva che l'Opera non avesse un fondamento organizzativo ed economico tanto forte da resistere al tempo. Ma mons. Bagnoli, io che sono stato suo vicario, posso dire, quanto ha stimato Don Nardi e gli ha voluto bene e ha voluto bene all'OAMI. Ma entriamo nel tema di questa riflessione, omelia e rileggo la prima frase dell'orazione. 'O Dio che nell'amore verso di te e verso il prossimo hai posto il fondamento di tutta la legge'. Ma aggiungo non solo il fondamento hai posto Signore Dio, ma hai posto anche il compimento. Per cui tutte le altre leggi, i dieci comandamenti nell'intenzione di

Dio sono espressione d'amore, l'ideale più grande dei comandamenti, è portarci all'amore, a volerci bene e a voler bene come l'ha voluto e come ce l'ha voluto Gesù. Mi rendo conto mentre predico queste cose, che dico un ideale altissimo. Come non predicare la carità. Come non ritornare continuamente a quello che è il fondamento e il compimento di tutta la legge, basata naturalmente sulla condizione che abbiamo per fede dell'amore infinito di Dio per ciascuno di noi e per tutta l'umanità. L'amore per cui ci ha dato il Figlio Gesù, che ha dato la vita per noi. Per sconfiggere le forze del male, del demonio, della morte, del dolore e aprirci a Dio. E' necessario fare su ciascuno di noi, e come, singoli, e come comunità ecclesiale, parrocchiale, diocesana e come famiglie e come Opere della Chiesa fare i conti con la carità, con l'amore del prossimo. Che ha due aspetti. L'amore verso gli altri, particolarmente più biso-

gnosi e lo stare insieme agli altri. Volerci bene per voler bene. Voler bene e volerci bene. (...)Prendere la vita dell'altro come se fosse la mia. Assumere la vita dell'altro nella nostra vita.

Questa è la nostra chiamata, la nostra vocazione: essere secondo Dio! In questa celebrazione, fratelli e sorelle della zona valdarnese, di tutte le zone, non lasciamo sola l'OAMI. Cinquant'anni fa un grande compimento di carità. La prima carità grande, quella di Don Nardi naturalmente, quella del conte Bargagli Petrucci. Anche oggi l'OAMI ha bisogno per vivere di questo. Bisogna che altre persone vengano, diventino socie, collaborino. Tante responsabili sono passate. Hanno dato tanta vita, tutta la vita. Poi si invecchia, poi ci stanca, poi ci si può ammalare. C'è bisogno di persone. A tutti i livelli. Che il Signore dia a tutti questo amore per il prossimo straordinario, più possibile grande senza limiti.



La celebrazione Eucaristica alla Pieve di S. Maria a Piandiscò, presieduta da Mons. Simoni, concelebrata da S.E. Mons. Luciano Giovannetti, Don Massimo Baldi e Don Mauro Ferrati

SALUTO DEL SINDACO DI CASTELFRANCO – PIANDISCO', DOTT. ENZO CACIOLI

Ringrazio S.E. Mons. Luciano Giovannetti a cui ci legano anni di doverosa e bella presenza nel nostro territorio come Vescovo della Diocesi di Fiesole. Ha festeggiato da poco i suoi ottant'anni, quindi un'esperienza grande di vita e servizio alla società. Ringrazio don Mauro il nostro parroco, un grazie sincero a nome dell'amministrazione comunale per questi anni di impegno, per tutto ciò che come sostegno e come presenza ha offerto alla nostra popolazione in questi anni. Un grazie all'OAMI e a Don Nardi. Cinquant'anni di presenza nel nostro territorio non sono una cosa da poco. Una presenza vicina all'esigenze delle persone più deboli e cinquant'anni di servizio di alto valore civile e sociale, di cui la nostra comunità è grata e attraverso di me lo esprime oggi con cuore sincero.

Voglio sottolineare tre aspetti di quella presenza dell'OAMI operosa, silenziosa, altamente educante, attraverso la presenza all'interno del nostro popolo. Una presenza educante alla solidarietà effettiva, quella solidarietà che è segno di attenzione, premura per l'altro. Un grande sociologo, pensatore francesce dice che se accanto al lato professionale, casalingo non ci fosse la cura dell'altro, fatta di attenzione, sollecitudine non ci sarebbe società, non solo antica, non solo pre-moderna ma anche post-moderna...

Una presenza che ci ha educato alla condivisione attraverso un punto maturo di condivisione delle problematiche, dei problemi degli altri. Infine una presenza educante all'esercizio della cittadinanza. Non vi sembri strano. Voglio citarvi un epi-

sodio.

Quando negli anni settanta di ritorno da un soggiorno con l'Unitalsi accompagnaì qui Maggi (2.54), che l'OAMI accolse subito tra i suoi amici-ospiti, qualche persona di Piandiscò mi disse: 'queste persone non devono uscire dagli istituti'. Per me fu un segno tremendo, in una società civile cosiddett in cui il cittadino non capisce che non si risolvono i problemi attraverso la segregazione delle persone. E credo che questo oggi, l'esperienza delle case-famiglia dell'OAMI, a noi è grande insegnamento. La realizzazione di quella dimensione della famiglia, che ad alcuni viene a mancare, per mille mille motivi, e che alcuni ritrovano grazie alla generosità, intelligenza e alla (3.47) di tante persone che se ne fanno carico.

Dopo la S. Merssa ...si è riproposta un a breve camminata, ricordando le "camminate insieme" che l'OAMI organizzava in passato Prima di raggiungere il Centro una breve sosta CASA SERENA, a cui l'Amministrazione Comunale ha fatto dono di una targa commemorativa



Camminata insieme



Il Sindaco Dott. Enzo Cacioli, E l'Assessore alle politiche sociali del Comune di Castelfranco-Piandiscò "consegnano" a nome dell'Amministrazione la targa ricordo del 50° anniversario di Casa Serena



21 settembre 2014...celebrare



*O AMI
O MUORI
MUORI ALLA GIOIA
E ALLA MISSIONE
CHE LA MADONNA A DON ENRI-
CO AFFIDO'*

*CASA FAMIGLIA
SACRA FAMIGLIA
PER I PIU' DEBOLI
ED INDIFESI
IN QUESTA INGIUSTA ED EGOI-
STA CIVILTA'*

*IDDIO A LUI CHIESE
IDDIO A NOI CHIEDE
DI APRIRE IL CUORE
ESSERE APOSTOLI
CERCARE APOSTOLI
PER LE SUE OPERE DI CARITA'*

*MARIA SANTISSIMA
IMMACOLATA
GIUSTIZIA E AMORE
AL MONDO DONERA'!*

*Inno di Massimo merlini
Musica: Maestro Mugnai*

Alla fine della S. Messa una corale polifonica , formata da cantori provenienti da diversi Comuni della zona, ha offerto ai partecipanti una canto composta per l'occasione dall'Avv. Massimo Merlini, amico e vice-presidente dell'OAMI e dal maestro Mugnai di Incisa Valdarno
Questo nuovo canto affianca il tradizionale inno dell'OAMI –*Speranza*- composto nel 1987 da Aldo Bruno, OAMISTA di Milano

INNO DELL'O.A.M.I.
Testo e musica di Aldo Bruno

SPERANZA

Speranza per noi è Dio
la luce e la forza è Dio
il coraggio di amare, il coraggio di vivere
ogni giorno di più.

Speranza per me sei tu
speranza per te son io
nel nostro cammino passeggeri noi siamo
in un solo destino.

Un giorno ci sarà
una terra, una casa per noi
dove il pianto e il dolore
dall'amore di Dio consolato sarà.

Speranza per noi è Dio
la gioia e la forza è Dio
la luce rischiari il nostro cammino
fino al mattino.

Speranza per me sei tu
speranza per te son io
nel nostro cammino passeggeri noi siamo
in un solo destino.

Un giorno ci sarà
una terra, una casa per noi
dove il pianto e il dolore
dall'amore di Dio consolato sarà.





Dall'edizione
del 21 settembre 2014
supplemento
"La parola di Fiesole"

Con la semplicità e la discrezione che caratterizzano tutte le iniziative di amore verso il prossimo meno fortunato, "Casa Serena", prima Casa-Famiglia dell'Opera Assistenza Malati Impediti (O.A.M.I.) e prima casa-Famiglia in Italia, domenica 21 settembre festeggia il cinquantesimo anniversario della sua fondazione, avvenuta, come è noto, nel 1964 per volontà di Mons. Enrico Nardi, sacerdote fiesolano originario di san Clemente a Sociana di Reggello, scomparso il 17 ottobre 2009. L'OAMI, che oggi opera in nove regioni italiane con trenta strutture e in Brasile nel campo dell'assistenza alle persone anziane e ai disabili di ogni età, è uno degli strumenti della carità e dell'attenzione della Chiesa verso i fratelli più in difficoltà, tantoché la CEI ne ha confermata la natura di Associazione Ecclesiale e nominato suo Assistente Ecclesiastico Nazionale, Mons. Gastone Simoni, Vescovo emerito di Prato. A Mons. Nardi è riconosciuto il merito di aver "inventato" e realizzato con l'OAMI un nuovo tipo di accoglienza per i disabili: le Case-Famiglia, piccole strutture a misura d'uomo, al posto di istituti di grandi dimensioni, che alimentano solitudine ed emarginazione, considerando la persona soltanto un ospite, non parte integrante della comunità. Nel territorio della **Diocesi di Fiesole** l'Ente è presente

con quattro strutture:

Casa Vincenzo, nei pressi della Madonna del Lapo a Firenze, e a Piandiscò con il *Centro Estivo Bargagli Petrucci*, *Casa Filippo* e *Casa Serena*.

L'apertura della prima Casa famiglia a Piandiscò fu un avvenimento sentito e sostenuto dall'Unitalsi fiesolana, sezione fondata da don Nardi e della quale è stato anche presidente e da tante Associazioni di Volontariato del Valdarno che nel corso degli anni sono state sempre vicine all'OAMI nel portare avanti numerose iniziative. La presidente dell'Associazione, Anna Maria Maggi, nell'annunciare la ricorrenza del 50° anniversario della fondazione di Casa Serena, ha inviato una lettera a tutti i soci e sostenitori dell'OAMI invitandoli a partecipare all'iniziativa, *"uniti nella gioia, nella lode e nella gratitudine al signore, che ci ha voluto - si legge nella nota - partecipi e protagonisti attivi della vita della bella Opera nata dal cuore grande di don Enrico nardi. Come sapete - prosegue la lettera - alla nostra associazione è riconosciuto il merito innegabile di avere sperimentato, negli anni sessanta, la nuova formula della "piccola struttura di accoglienza", che il nostro don Nardi, geniale nella carità, coraggiosamente volle contrapporre, fra lo scetticismo generale, agli immensi istituti del tempo e per la quale inventò il nome di "Casa-Famiglia".*

Certamente ci sentiremo tutti uniti nella preghiera! ma sono certa che saremo in molti che, nel limite del possibile, vorremo partecipare di per-

sona alla giornata di commemorazione per dire con la nostra presenza che ci sentiamo onorati di far parte dell'OAMI e siamo lieti di poter continuare ad accompagnarla nel suo cammino caritativo fin che il Signore vorrà. Fin da ora desidero esprimere, a nome del Consiglio Direttivo Nazionale e mio personale, - conclude la lettera della Presidente Maggi - un vivissimo ringraziamento a tutti i soci volontari, i sostenitori e i simpatizzanti che hanno permesso all'OAMI, grazie alla loro collaborazione e al loro sostegno morale e materiale, di affermarsi e di continuare ancora oggi il suo cammino nel servizio di tutela ed accoglienza di chi è più debole e solo".

RASSEGNA STAMPA

Una giornata per ricordare i 50 anni delle case OAMI di Franco Giunti



vita nostra

Periodico dell'O.A.M.I. - O.N.L.U.S.
Pubblicazione trimestrale

Anno XLVII - n. 1 - gennaio-marzo 2014

Spedizione in Abbonamento Postale
D.L. 353/2003 (conv. in L. 27/02/2004 n. 46)
art. 1, comma 2, DCB - Filiale di Firenze

Direzione e redazione:
Via del Ghirlandaio, 56 - 50121 Firenze
Tel. 055.677250 - C.C.P. 22690507

Direttore responsabile:
Erasmus Magnaneschi

Comitato di redazione:
Erasmus Montanaro, Pier Luigi Guiducci,
Marianrosa Bragion

Assistenza alla redazione e stampa:
Polistampa - Firenze

Segretaria di redazione: Valentina Torniai
Fotografie: Natalino Maggi

LE REALIZZAZIONI OAMI

"... In questi anni abbiamo lavorato con tenacia, pregato con fede, sofferto e amato tanto, abbiamo imparato dai grandi e dai piccoli, ci siamo messi più volte in discussione nella ricerca di soluzioni nuove senza mai pretendere di avere raggiunto la formula perfetta..." **don Enrico Nardi**

1966 Casa Beatrice : in fase di ristrutturazione

Via Viggù, n° 15 – Saltrio(VA) **DIOCESI : MILANO**

1969 Casa Gina : Struttura Residenziale per donne disabili adulte

Posti autorizzati:8

Via del Seminario estivo-Rione Giostra (ME) **DIOCESI : MESSINA**

1971 Casa Elena: Struttura Residenziale per donne e uomini portatori di handicap psico-motorio

Posti autorizzati:12

Via A. Levi 32 Firenze **DIOCESI: FIESOLE**

1974 Casa Vincenzo: Struttura Residenziale per donne e uomini portatori di handicap psico-motorio

Posti autorizzati:10

Via di Lapo 8 – Firenze **DIOCESI: FIESOLE**

1984 Casa S. Francesco : Struttura Residenziale per donne e uomini portatori di handicap psico-motorio

Posti autorizzati:12

1996 Casa S. Chiara: Struttura Residenziale per donne e uomini portatori di handicap psico-motorio

Posti autorizzati:12

via Galli, n° 15 –Faenza (RA) **DIOCESI : FAENZA E MODIGLIANA**

1984 Casa S. Lucia : Struttura Residenziale per donne e uomini portatori di handicap psico-motorio

Posti autorizzati:12

Via Fais , 21- Cagliari **DIOCESI : CAGLIARI**

1986 Casa Filippo: RSA_ Struttura Residenziale per adulti ed anziani non autosufficienti

Posti autorizzati:16

Via di San Miniato—Piandiscò (AR) **DIOCESI : FIESOLE**

1987 Casa Giovanni Paolo II :Struttura Residenziale per donne e uomini portatori di handicap psico-motorio

Posti autorizzati:16

Via Basilicata 22- Cagliari **DIOCESI : CAGLIARI**

1987 Casa Giulia 1 Struttura Residenziale per donne e uomini portatori di handicap psico-motorio

Posti autorizzati: 9

2012 Casa Giulia 2 Struttura Residenziale per donne e uomini portatori di handicap psico-motorio

Posti autorizzati: 9

1991 CEOD centro diurno per donne e uomini portatori di handicap

Posti autorizzati:18

Via Colombero, n°61 – Loc. Cusignana (TV) **DIOCESI : TREVISO**

LE REALIZZAZIONI OAMI

1989 Casa Emilio Struttura Residenziale per donne e uomini portatori di handicap psico-motorio

Posti autorizzati:10

1993 CEOD centro diurno per donne e uomini portatori di handicap

Posti autorizzati:18

Borgo San Jacopo 136 – Livorno

DIOCESI : LIVORNO

1990 Casa Simone Pietro Struttura Residenziale per donne e uomini portatori di handicap psico-motorio

Posti autorizzati : 9

Via Pacchiani 3 –Prato

DIOCESI : PRATO

1993 Casa Fiorenza: Struttura Residenziale per donne e uomini portatori di handicap psico-motorio

Posti autorizzati:10

1997 Casa San Guido: Struttura Residenziale per donne e uomini portatori di handicap psico-motorio

Posti autorizzati:10

1997 Centro OAMI San Giuseppe centro diurno per donne e uomini portatori di handicap

Posti autorizzati:20

Via Morelli, n° 3 - Acqui Terme (AL)

DIOCESI : ACQUI TERME

1997 Casa Elisa Maria : Struttura Residenziale per uomini portatori di handicap psico-motorio

Posti autorizzati:9

Viale Aguggiari, n° 16 –Varese

DIOCESI : MILANO

1997 Casa S.Antonio Struttura Residenziale per donne e uomini portatori di handicap psico-motorio

Posti autorizzati:12

1997 Centro diurno per donne e uomini portatori di handicap

Posti autorizzati:12

Via dell'Artificiere, 6- Baiano di Spoleto (PG)

DIOCESI : SPOLETO-NORCIA

1999 Casa Maria Assunta Struttura Residenziale per donne e uomini portatori di handicap psico-motorio

Posti autorizzati: 8

2001 Casa Adelinda Struttura Residenziale per donne e uomini portatori di handicap psico-motorio

Posti autorizzati: 12

2001 Centro Diurno OAMI centro diurno per donne e uomini portatori di handicap

Posti autorizzati:20

Via Corrado da Montemagno 136/138 Quarrata (PT)

DIOCESI : PISTOIA

2001 Casa Sorelle Migliorati RSA Struttura Residenziale per donne e uomini anziani non autosufficienti

Posti autorizzati:18

Via Vittorio Emanuele 3/5 – Calcinaia (PI)

DIOCESI : PISA

2004 Casa Valentino Ambu RSA Struttura Residenziale per donne e uomini anziani non autosufficienti

Posti autorizzati : 23

Via S.Chiera 77 – Pirri (Ca)

DIOCESI : CAGLIARI

2006 Casa Margherita e Giuseppe Bandera Struttura Residenziale per donne e uomini portatori di handicap psico-motorio

Posti autorizzati:24

Via Bonfiglioli 102 - Galcetello (PO)

DIOCESI : PRATO

LE REALIZZAZIONI OAMI

2008 Casa Silvia Struttura Residenziale per donne e uomini portatori di handicap psico-motorio

Posti autorizzati:10

Via Rossini, 4 –Saltrio (VA)

DIOCESI : MILANO

2009 Casa Coniugi Mereu : Struttura Residenziale per donne e uomini portatori di handicap psico-motorio e per anziani

Posti autorizzati: 15

Via Oberdan 5/e – Assemini (Ca)

DIOCESI : CAGLIARI

2011 Nuovo Centro Diurno Laboratorio Itaca : Centro diurno per donne e uomini portatori di handicap

Posti autorizzati:12

Via Pomeria 105-Prato

DIOCESI : PRATO

2002 Casa Sao Francisco: Casa di accoglienza per persone in stato di difficoltà 30 posti

Vitoria do Mearim -Marahnao- **BRASILE**

CENTRO RESIDENZIALE ESTIVO-BARGAGLI PETRUCCI

Villa Celso: 15 posti

La Fattoria : 25 posti

La Colombaia : 15 posti

Il Fienile: 15 posti

Casa Betania: 10 posti

Via Larga a S. Miniato - Piandiscò (AR)

DIOCESI : FIESOLE

Oggi l' OAMI è presente in 8 regioni italiane, dove gestisce strutture residenziali per anziani e disabili, centri diurni per anziani e disabili, in convenzione con gli enti pubblici. Una realtà è operativa in Brasile

CASA ROBERTA- IN COSTRUZIONE

- R.A.F struttura residenziale di 20 posti
- Centro Diurno per disabili di 10 posti
- Gruppo appartamento 5 posti

Carmagnola (TO)

DIOCESI : TORINO

Raccogliendo le istanze e tenendo conto dell'emergere di nuovi bisogni l'O.A.M.I

sta progettando la realizzazione di Gruppi appartamento per accoglienza temporanea di persone in stato di disagio:

Casa Emilia a **San Giovanni Valdarno** (AR), a **Firenze** , viale Manfredo Fanti e in Via del Ghirlandaio, a **Piandiscò**
CASA ENRICO NARDI, per soci e volontari anziani

LE REALIZZAZIONI OAMI

“...la casa famiglia perché possa arricchirsi *di valori e di esperienza* e maturare dal punto di vista umano e cristiano ha bisogno di amici ricchi di mente e di cuore, di amici disposti a entrare in queste case, *“in punta di piedi”*, pronti a DARE, ma anche a RICEVERE..”

Don Nardi –1974

FERMATI!

FERMATI UN ATTIMO A RIFLETTERE SULLA TUA VITA
Cosa è per te VIVERE?

Nell'OAMI vivere è servire Dio nei fratelli in difficoltà

...Se anche tu ti senti chiamato al servizio

...se ha bisogno di dare

....se per te vivere è donare te stesso agli altri

..se sai di avere nel cuore:

Gioia di vivere

Equilibrio

Spirito di servizio

Umiltà

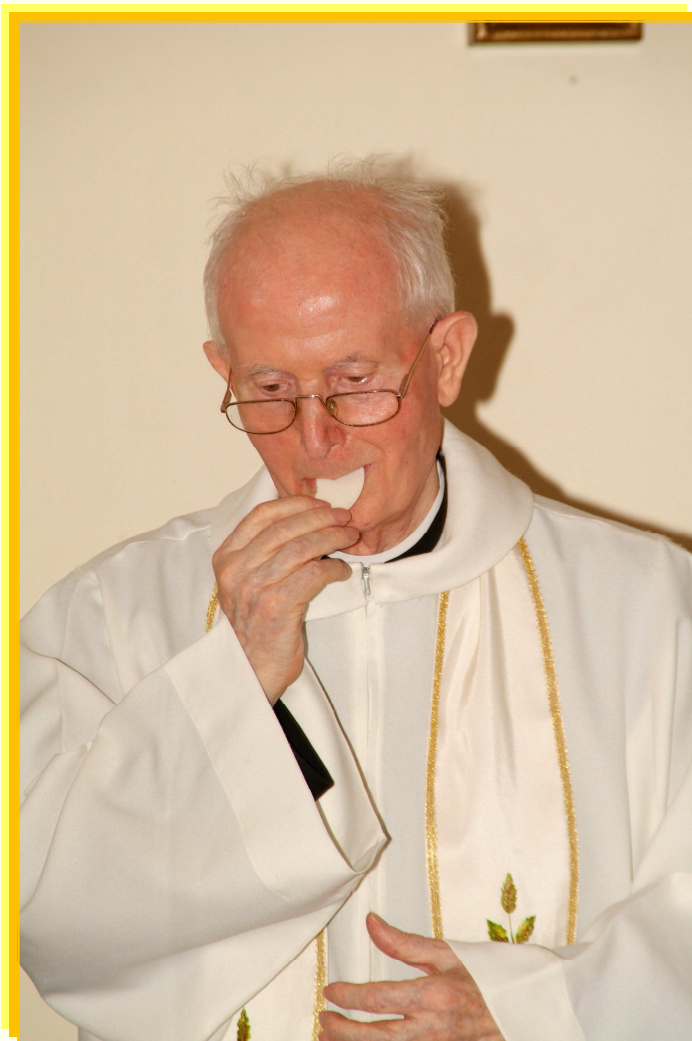
...allora....

ABBIAMO BISOGNO DI TE!

OAMI SEDE CENTRALE VIA DEL GHIRLANDAIO 56 – 000050121– Firenze tel 055677250/ 055661245
Email : oamisede@tin.it

PER OFFERTE , DONAZIONI ED ELARGIZIONI C/C POSTALE N° 22690507

*Più di una volta,
ho sentito
nel mio cuore
prepotente
il desiderio
di avere
un secondo nome
che esprima
un secondo
significato
della mia vita,
un nome come
.... grazie.
Avverto il bisogno
di fare della mia vita
un continuo
ringraziamento.*



Sore Maria in Maria

